

Soltanto in questo modo l'isola potrà venire gradatamente riconquistata, tanto nel campo culturale quanto in quello linguistico, ed il Fascismo, rigeneratore di tutti i valori nazionali, avrà compiuta una delle sue più grandi opere con l'aver messo un sicuro ed efficace riparo alla lenta invasione slava, che, a malgrado della tenace e non mai rallentata resistenza opposta dall'elemento italico, molteplici cause prima e poi la nefanda politica del governo austriaco favorirono.

L'elemento slavo è costituito dai Croati, i quali però dalle differenze dei dialetti e della pronuncia, come pure del tipo e modo di vestire, mostrano di appartenere non tutti alla medesima stirpe e di essere quindi in epoche differenti e a più riprese immigrati. Queste differenze che si riscontrano marcate nei villaggi dell'isola, meriterebbero di essere studiate a parte, chè di certo esse apporterebbero non poca luce sulla così importante questione degli slavi, su quanto cioè interessa la loro venuta nell'isola e le numerose immigrazioni che ne seguirono. I dati che ho potuto avere, mi risulta così distribuita la popolazione dell'isola per nazionalità:

Percentuale:

anno	italiani	sloveni	croati	tedeschi
1900 . . . .	25,69	0,10	73,88	0,33
1910 . . . .	28,64	0,07	71,21	0,05
1920 . . . .	30,23		69,72	

Caratteristico era fino a poco fa il diverso modo di vestire dei contadini. dal quale si poteva conoscere la loro appartenenza all'uno o all'altro villaggio. Ormai questo uso è quasi completamente scomparso; per l'uomo è ridotto al minimo, mentre si è mantenuto ancora in pochi villaggi per le donne.

Fra questi sopra tutto degna di rilievo è Aquilonia, il villaggio che posto nella parte orientale dell'isola, vive ancora oggi di una vita tutta sua propria e primitiva. Qui gli